

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Primo piano e avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

COLLAUDO UDINE - PONTEBBA

(S) Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole su gli atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla vostra Società Veneta per la costruzione di una condotta d'acqua in servizio della Stazione di S. Piero a Sieve e delle case cantoniere comprese fra la detta Stazione e la galleria di Pratola nella linea Faenza-Firenze.

Il Consiglio stesso approvò poi il progetto compilato dall'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali relativo a lavori di consolidamento della ferrovia Udine Pontebba, presso il Rio Grande Abrasione.

La spesa preventivata è di L. 61.000.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA NAZIONALE PER LA costituzione della Banca d'Italia e per la liquidazione della Romana

Si ha da Firenze, 27 sera: L'assemblea della Banca Nazionale, cominciata a mezzogiorno, terminò alle 6 pom. Vi intervennero 414 azionisti o rappresentanti di azionisti, muniti di procura, possessori di 36,962 azioni.

369 azionisti per 4075 azioni, non aventi diritto di intervenire all'assemblea, avevano risposto accettando le convenzioni sulla fusione delle Banche toscane e la liquidazione della Banca Romana.

Quindici azionisti per 123 azioni avevano risposto accettando la fusione delle Banche toscane senza pronunciarsi sulla liquidazione della Banca Romana; un azionista per 55 azioni aveva accettato la fusione e respinto la liquidazione della Banca Romana.

L'Assemblea approvò il bilancio, poscia si lesse la relazione sulle convenzioni. Fuvvi vivace discussione per parte specialmente degli azionisti torinesi, che rilevarono la gravità degli oneri derivanti dalla liquidazione della Banca Romana.

Insistettero vivamente perchè l'amministrazione ottenga dal governo maggiori concessioni che valgano a indennizzare la nuova Banca dalle gravi perdite derivanti dalla liquidazione della Banca Romana.

L'Assemblea approvò, con voti 281 contro 80 e 53 astenuti ovvero assenti, un ordine del giorno accettante: primo, la convenzione per la fusione delle Banche toscane, stipulata per la costituzione della nuova Banca d'Italia, secondo la convenzione per la liquidazione della Banca Romana.

Quindi approvò la proroga della società fin quando non andrà in vigore la nuova legge.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO Presidenza Farini

(Seduta del 27 febbraio 1893)

Si presenta il progetto per l'esercizio provvisorio a tutto marzo.

Si discuterà domani. Frattanto si riprende la discussione sull'avanzamento dell'esercito, poi si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 27 febbraio)

Colatanni lamenta il cattivo servizio di pubblica sicurezza, riferendosi alla scoperta non ancora fatta degli assassini di Notarbartolo.

Si riprende la discussione sulle convenzioni marittime. Finocchiaro (ministro) dice che darà le maggiori spiegazioni.

Dice che il sussidio governativo non esclude la marina libera, rispondendo questa ad uffici diversi.

La Francia sussidia le linee anche dove non ha interessi prevalenti.

Dopo le tradizioni italiane e gli esempi esteri, come potremmo abbandonare il sistema delle sovvenzioni con pericolo che sulle linee importanti alla bandiera italiana si sostituisca la bandiera straniera?

Non può sostituirsi il sistema dei premi alla navigazione che, quando fu adottato, non ha servito che a giovare a pochi armatori; d'altronde sarebbe un errore economico e finanziario l'impedire ai vapori postali sovvenzionati l'accettazione delle merci.

Il ministro osserva ancora che non è neppure praticamente possibile la riduzione delle linee postali. La bandiera estera assorbe ancora tre quarti il movimento commerciale dei porti italiani; la compagnia sovvenzionale invece ha appena il quarto.

Esaurite le critiche di ordine generale, il ministro passa a quelle particolari sulle convenzioni presenti.

Si annunziano varie interrogazioni, e si leva la seduta.

BIBLIOGRAFIA

EMILIO DE MARCHI - ARABELLA -

Romanzo - Casa editrice Gallì di C. Chiesa e G. Guindani, 1893.

Arabella giustifica e comprova le parole che a proposito del Demetrio Pianelli pubblicava la «Revue Internationale» (Rome-Paris, 15 mai 1890), in una relazione piena di sentito e giusto entusiasmo:

«Un roman n'est pas simplement une histoire, c'est une représentation vivante dont l'intérêt, loin de se concentrer dans le fait positif, git dans le conflit des caractères, dans le choc des passions.»

Anche in *Arabella* è una varietà di tipi e di scene, un movimento che mai non stanca e anzi affascina; un meraviglioso obietti-

mi accomodi.

Don Pasquale apparteneva a quella gente, non così rara, che parla, cinguetta e domanda, fors'anco risponde di per sé stessa alle interrogazioni. Codesta gente se non è maligna, è la migliore del mondo: non c'è via di mezzo. Tutta cuore, tutta espansione, senza complimenti, senza vane pompe esteriori, essa ti viene innanzi colla bonarietà sul viso, colla sincerità nel cuore.

Quando fu seduto, don Pasquale in mezzo a quelle persone, ch'egli aveva saputo colla sua festevole presenza rallegrare in un momento d'affanno sembrava una di quelle figure di cui talvolta si sente sull'anima la benevola influenza al primo apparire.

« Dunque c'è la festa, domenica alla mia cura. Voi non dovete mancare.... Vi ho preparato un posticcino a tutti; staremo allegri, ve n'assicuro. - Oh! che voi volete fare dei complimenti, contessa? voi volete rinunciare forse? »

« No, no, non rinuncia la contessa - saltò a dire Rambaldi, nella tema che questa volesse difatto esimersi dall'accettare. »

Rambaldi aveva compreso l'utilità della proposta che il cielo gli mandava.

Lo stato d'animo della contessa, le sofferenze morali della povera Irma, quel mutismo e quell'abbattimento che a primo aspetto il conte dimostrava, lo consigliavano a procurare a tutti a tre una distrazione.

« Ah! la distrazione si presentava a sua posta, senza che fosse attesa, senza che fosse cercata. »

« Dunque, verrete? » - ripeté don Pa-

simo, una meravigliosa verità di vita moderna, studiata, più che nell'individuo, nella collettività. O perchè fu fatto rimprovero all'A. di non aver seguito l'esempio non nuovo, rinnovato, di fare del romanzo lo studio analitico di quel piccolo grande mondo che è un'anima? Forse che la modernissima tendenza dell'arte può togliere interesse allo studio di caratteri e di passioni nei loro vari rapporti, può togliere interesse al quadro animato di un dato gruppo d'individui umani che si agitano in un dato ambiente, profondamente conosciuto dall'autore? »

Piuttosto troverai giusto l'appunto che altri ha fatto, di essere *Arabella* romanzo assai meno equilibrato, organico se non meno solido, certo meno euritmico del *Demetrio Pianelli*. E in alcune parti, pare a me, meno esatto, meno evidente nella rappresentazione psicologica.

Perchè il lettore resta freddo alla catastrofe repentina, direi quasi, isolata della chiusa, e non si commuove al tragico finale di quella morte così opportuna?

Perchè durante le 400 pagine del libro - che pure è un bel libro - il lettore non è riescito ad affezionarsi a quei che pure ne è la protagonista; non è riescito a comprendere questa donna, virtuosa senza energia, che come donna è troppo monaca, e come frutto monastico è troppo donna. Si dirà: così è umana.

Eppure no, non lo è abbastanza, non è abbastanza conscia di sé e delle sue azioni; si sacrifica sempre, ma senza rassegnazione, senza la nobiltà che viene dal forte valore, per sola inerzia dell'animo.

Si badi io non discuto *Arabella* nella vita, la discuto come rappresentazione d'arte; soprattutto come figura principale, è indeterminata, non ha abbastanza rilievo e consistenza. *Arabella* - ebbe a dirmi persona intelligente d'arte letteraria - più risaltava, scolpita, nelle mezze pagine dedicate all'angelica bambina nel *Demetrio*, che non in questo lungo romanzo ispirato al suo nome soave. Ed è perfettamente vero; e chi campeggia nel romanzo, chi lega a sé, subito, l'interesse, chi riesce perfino a commuovere, è quel tipo d'usuraio, è quella volpe vecchia e fina del sor Tognino Maccagno. Morto lui, spento quel vecchio cuore vissuto del denaro, nel quale alla fine un germe intisichito è sbocciato un fiore gentile di tenerezza e di poesia, morto lui, dico, cessa l'interesse e quasi direi, la ragione del libro.

In tutta l'ultima parte, i casti amori di *Arabella* con quel fanciullo di Ferruccio per quali il De Marchi spende alcune idilliacche pagine, non riescono, no, a riconquidere fortemente l'animo del lettore. Per questa ragione, parmi che in fondo a quella che sarebbe una tragedia di cuori, fa capolino un fastidioso barlume di ridicolo.

squale. « Verremo, non dubitate - saltò a dire il conte Angelo. »

« Domani è la nostra festa; lassù i miei villici lavorano a tutt'uomo per farsi onore. E voi vi divertirete, miei bravi amici, vi divertirete tanto. »

Gli entusiasmi di don Pasquale avevano infuso nel cuore dei presenti un sentimento di schietta ammirazione: la contessa sorrideva, sempre però con quel suo volgare del capostano ed appassionato; il conte invece badava a Rambaldi ed agli altri quasi meravigliato di veder così mutata in un istante la scena.

In breve, attorno al sacerdote buono, allegro, cordiale, la conversazione s'era animata: i frizzi del dottore Rambaldi, i soliti frizzi pieni di buon gusto e di allegria facevano galantemente risuonare le grasse risa di don Pasquale, buon uomo fatto apposta per mandar fuori le più sonore espressioni di contento.

E tutti gli altri parevano subirne il contagio: anche i San Giuliano a poco a poco, dimentichi forse delle loro angustie, si erano messi a seguire la corrente e partecipavano alla pazza conversazione del dottore e di don Pasquale.

Qui calza a capello un'osservazione, che può essere accensata dai lettori al narratore: mettì alcuni uomini allegri, ma di un'allegria bonaria, schietta e sincera, in mezzo a persone o per indole o per circostanze meste e addolorate, e tu vedrai a poco a poco quest'ultime adattarsi ai discorsi dei primi, seguirne attentamente i particolari poi abbandonarvisi quasi inconsapevolmente.

Ridicolo è, in fondo, quel povero diavolo, simplice, che non è un uomo, è sempre un mezzo chierico che si lascia condur per mano, ed ama con la tenue sfumatura del bimbo incapricciato, e quando si ribella, è smania, pare ancora il bimbo che fa le biglie.

Questa tinta di ridicolo non esclude, ne convengo, un senso di poesia; la poesia della gente semplice e semplicemente buona, ma infine, dopo le forti tinte di tutto il libro, a concludere dalla potente coloritura delle prime tinte pagine e via via con la feroce lotta di denaro proseguita per tutto il libro; dopo il sale largamente adoperato per Tognino, per gli zii Borroia, per Angiolina l'ortolana e per la cantante che non canta, la panna allo zucchero di quegli amori e di quelle avventure quasi puerili, non può non parere insipida.

Fu già osservato come il De Marchi non riesca gran fatto nello studio della passione amorosa; io osserverò che in generale, per la donna, enigmi inquietanti agli ingegni maschili anche i più perspicaci, il De Marchi ci ha, dirò così, men fatto la mano. Veramente « la bella pigotta » del *Pianelli* personifica un tipo; ma è una donna quella? È una magnifica bambola. Meglio riesce nelle macchiette femminili disegnate a volo di penna, ma non senza amore; e valgan per tutte « le due beate » geniale concezione che dettò per l'*Arabella* pagine degne della penna di *Alfonso Daudet*.

Ma dove l'arte dell'autore del *Capello del Prete* raggiunge la perfezione, si è nel personaggio dello scorcio di *Arabella*. Quella mano forte e sicura che fondava nel bronzo la figura originalissima di *Demetrio Pianelli*, l'orso incorruttibile, ha creato, magistrale contrasto, quest'altra indimenticabile figura di *Sognin Maccagno*, l'astuto speculatore, il cauto imbroglione moderno, e vi ha infusa quella scintilla di vita che eterna certe creazioni artistiche come *Don Abbondio*, come *Mencadet*, l'affarista di *Balzac*.

La filosofia del De Marchi fu detto e sostenuto essere pessimistica; ma il suo pessimismo è impregnato di tanta indulgenza per le umane miserie e per le umane virtù che nulla gli resta dell'amarezza profonda che è uno dei caratteri del vero pessimismo, amarezza che talora degenera nell'acre imprecazione.

Questo pessimismo, che predomina nei giovani autori, non è quello dei principali scrittori italiani, della Serao e di Neera di Bruno Sperani (non parlo di Fogazzaro, idealista) non è quello di Emilio De Marchi. Letti i suoi romanzi, si resta pensierosi e si dice con una rassegnata melanconia: Ah! com'è il mondo! E un senso c'invade di pietà, per noi stessi e per gli altri, un senso di bontà, che c'induce a giustificare, a compatire, a perdonare.

16 febbraio 93.

VIRGINIA OLPER MONIS.

CONVENZIONI MARITTIME

Ieri, dopo distribuito il Giornale, ci arrivarono i seguenti dispacci:

ROMA, 27, ore 1,20 p.

(S) Come fu l'altr'ieri stabilito, oggi, anzichè svolgersi le interpellanze, seguirà alla Camera la discussione generale sulle Convenzioni marittime.

Queste corrono serio pericolo. Finora nessuno dei tanti oratori che parlarono si dichiararono risolutamente in loro favore. È molto probabile che l'emendamento, che riduce da 15 a 5 anni la durata delle Convenzioni stesse, venga approvato.

Coloro che credono alla iettatura videro già un brutto presagio per le Convenzioni, sabato nel fatto che l'onorev. Finocchiaro-Aprile sedendo nella sua poltroncina ministeriale, cadde, essendosi spezzato uno dei piedi della poltrona stessa.

I deputati veneti, con a capo l'onorevole Tiepolo, che aprì splendidamente il fuoco della discussione, sono decisi a votar contro le Convenzioni, qualora il Ministero non conceda loro quanto domandano per la comunicazione diretta di Venezia con le Indie Orientali.

LA CANDIDATURA BONGHI

(S) Va facendosi sempre più strada la candidatura Bonghi a Palmi, nel Collegio di De Zerbi.

Pare sicuro che egli si porti contro il Tajani. La lotta diverrà quindi interessante e il Governo non ci guadagnerà in nessun modo, essendo anche il Tajani d'opposizione.

APPENDICE

30

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Il dottore, meccanicamente quasi, ripeteva la sua approvazione alle risoluzioni della fanciulla, ma in fondo dell'anima un pensiero recondito, insistente, gli diceva: questa fanciulla soffre, soffre, ma da forte!

In breve Rambaldi e la contessina si ridussero su per la gradinata alla sala, dove erano rimasti i vecchi di San Giuliano.

Si videro l'uno appresso all'altro, silenziosi, cupi; il conte stava con la testa tra le mani in atto pensieroso; la signora invece mirava al marito con uno sguardo tenero e compassionevole.

« Eccovi la vostra figliola - fece Rambaldi entrando. »

« Oh! sei qui, sei qui, Irma - dissero ad una voce i genitori. »

Irma volò alla madre, accarezzando il conte che le si era fatto appresso.

« Voi siete mesti per me? - ella disse. No, non abbiate timore: io sono sempre la stessa, cercherò di consolarvi.... Oh! vi voglio tanto bene.... »

Così dicendo baciò l'uno e l'altra e, staccandosi quindi, si rivolse al dottore che rimaneva in atto di contemplazione presso la famiglia:

« Venite, venite - ella disse - anche a voi, anche a voi un mio bacio: siete il solo, il buon amico della mia famiglia. »

Rambaldi s'avvicinò alla contessina, la strinse al cuore, la baciò in fronte mentre ella gli andava ripetendo:

« Voglio bene anche a voi.... voglio bene anche a voi.... »

« È permesso, è permesso - si udì gridare ad un tratto da un uomo che saliva la gradinata. »

Il conte s'alzò, aperse la porta, s'affacciò, e:

« Siete voi, don Pasquale.... ma bravo.... ma bravo.... »

« Son io, son io, caro conte. »

Gli altri che erano nella sala colsero quell'istante per rimettersi un pochino; tornò, come avviene in simili occasioni, sulla faccia di tutti un sorriso forzato, che dava a quei volti un'espressione tutt'altro che benevola per il nuovo visitatore.

Ma don Pasquale era amico troppo caro perchè quello stupore potesse essere duraturo. Quando egli pose piedi sul limitare, tutti gli furono attorno, profondendosi in complimenti, in saluti, in manifestazioni di simpatia.

« Ben venuto a voi, - fece il dottor Rambaldi. »

« Ah! anche qui vi trovo, bravo davvero! Oh! come vi sentite contessa? E voi, contessina? Siete contenti eh! Vengo a darvi una lieta notizia. Ma, via... aspettate un po' ch'io »

GIORNO PER GIORNO

Ancora non è ben definito quando la Commissione governativa per l'ispezione delle Banche avrà terminato i suoi lavori, e potrà presentare la sua relazione: ciò non toglie che tutti pretendano di conoscere già i risultati, e di propalarli.

Ma il risultato che non si otterrà mai è quello di persuadere il pubblico che l'ispezione, così come fu ordinata e condotta, possa riuscire alla scoperta della verità tutta intera e genuina.

Nessuno, dopo quello che è avvenuto, caverà dalla testa dei più, che, avendo il Governo fatto intervenire l'Autorità Politica nella visita delle Banche prima dell'Autorità Giudiziaria, qualche irregolarità sia stata nascosta, e non si saprà mai.

Noi certamente non possiamo giurare che ciò sia avvenuto, ma il grosso pubblico lo crede; ciò che basta per creare un corrente di diffidenza, la quale, quando anche non fosse giustificata dai fatti, reca un danno assai sensibile al credito, e scuote la pubblica fiducia.

Concorrono ad accrescere questa diffidenza le continue rivelazioni di fatti anche troppo reali e positivi, annunciati dalla stampa, e concernenti ora un Istituto di credito od ora un altro; per cui è desiderabile in ogni modo che l'ispezione compia il suo lavoro al più presto, se non altro per tagliar corto a tante dicerie.

Alcune elezioni, che hanno avuto luogo in queste ultime settimane, non sono riuscite molto favorevoli alla parte ministeriale, anzi alcune furono affatto contrarie.

La più significativa di tutte, non v'ha dubbio, è quella dell'onor. Giacomelli a Treviso, dove il partito cosiddetto progressista fece i tutti gli sforzi possibili, ed affidò tutte le armi, non esclusa quella della calunnia, per assicurare il trionfo del suo candidato.

Ciò che mette il colmo alla sconfitta della parte ministeriale in quel Collegio, è il genere di commenti, coi quali la stampa della greppia si sforza di consolarsi della sua sconfitta.

Ed uno degli argomenti di cui si vale in questo suo tentativo è quello che il candidato ministeriale ha ottenuto la maggioranza dei voti nella città, mentre il Giacomelli ebbe la maggioranza nella campagna.

Si potrebbe facilmente invertire l'argomento, non essendo ancora stato detto che la moralità risieda a preferenza fra le mura cittadine in confronto della campagna: tutt'altro.

Ad ogni modo dalla sapienza dell'odierno ibrido liberalismo ci attendiamo anche questa; un'appendice alla legge elettorale, che distingua i voti in voti cittadini e in voti campagnuoli.

Oh santo cretinismo della giornata!

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Oggi alla Camera la discussione del bilancio giunse pressochè al suo termine. I deputati della Destra sollevano diversi incidenti. Moreau chiede al Governo che comunicati al Parlamento la lista dei senatori e deputati che riscuotono l'indennità a carico del bilancio riscuotono altre indennità sotto i titoli di stipendi, gettoni, spese di presenza, spese di missione, spese di ufficio. (Applausi a destra).

Tirard risponde che i sottosegretari di Stato sono i soli in tale situazione. Parecchi membri della Destra insistono, (vive proteste al Centro - gridasi: Fate i nomi! Fate i nomi!) si intima a Moreau di spiegarsi: ma Moreau vi si rifiuta. Si approva il complesso del bilancio con 407 voti contro 15.

PARIGI, 27. — Ferry assume la presidenza. Pronunzia il discorso ringraziando l'Assemblea dell'onore di cui fu fatto segno, che chiude per lui il lungo periodo di prova. Fa poscia l'elogio della repubblica parlamentare che deve essere una famiglia in cui deve regnare l'armonia, non il conflitto tra i poteri. Indica quindi la missione di conciliazione del Senato che sarà giunmai uno strumento di discordia né un organo retrogrado. Chiude dichiarando che la Repubblica deve essere aperta a tutti. Il discorso fu salutato da vivi applausi.

BRUXELLES, 27. — Risultato del voto popolare che, sulla proposta Jansoc, ebbe luogo l'altro giorno nella capitale belga per il suffragio universale, puro e semplice, nella città di Bruxelles e sobborghi. Gli inseriti furono 111700, votanti 60279; - favorevoli 44660. Si astennero dalla votazione gli elettori cattolici liberali, che reclamano misure prudenti prima di accettare la revisione della costituzione.

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

A proposito dei maltrattamenti ai quali sono esposti i nostri connazionali del Sud America, troviamo nell'Operato Italiano, giunto con l'ultima posta di Buenos Ayres, la seguente nota:

«Dalla Colonia riceviamo una lettera che contiene denuncia gravissima di nuove persecuzioni e infamie commesse contro la famiglia italiana del Cerutti, colà residente.

I fatti sarebbero così orribi che noi non sappiamo accettarli senza prima averne constatato la esattezza. E poichè crediamo che in casi simili la nostra autorità diplomatica ha il dovere di interessarsi in difesa dei compatriotti nostri, così è da essa che aspetteremo gli schiarimenti sui fatti che si denunciano.

Fatta dunque ampia riserva sulla verità e sul fondamento della denuncia, faremo noto al lettore quanto è giunto finora a nostra conoscenza.

La lettera da noi ricevuta è firmata da Bufla Matteo e da Cerutti Maddalena, moglie del noto e disgraziato Cerutti Luigi.

In essa si dice che il Bufla e la Cerutti e tutta la famiglia di questa furono messi in carcere il giorno 5 maggio scorso e senza ragione vi furono detenuti fino al 25 di dicembre. Il giorno dell'arresto s'è presentato davanti alla casa Cerutti il giudice di pace Antonio Almeida con 11 individui armati.

A cinquant'anni dalla casa cominciarono a sparar fucilate: una bambina di 7 mesi fu ferita da tre palle, la madre pure ebbe rotto il mento da una palla, un bambino di 4 anni gettato a terra e calciate in modo che ne ebbe rotto il braccio sinistro.

Alla madre fu strappata di braccio la creatura e questa, gettata a terra, ne ebbe ferita mortale alla testa.

Poi saccheggiata la casa, legati la Cerutti ed il Bufla, con grande martirio di bastonate e sciolabolate furono trascinati in carcere ove rimasero fino al 25 dicembre.

Questo è il contenuto della lettera da noi ricevuta e firmata dalla Cerutti e dal Bufla.

Come si vede, se essi narrano la verità non sarà mai troppo severo e pronto il castigo ai villi malfattori. Ed è dall'inchiesta che sapremo quel che veramente sia accaduto e ne dedurremo ciò che convenga di fare.»

Cronaca del Regno

Roma, 27. — L'on. Bonghi venne invitato ieri dalla commissione del consiglio di Stato a dire le proprie ragioni intorno alla nota questione.

Bonghi parlò lungamente e la commissione si riservò di decidere.

Napoli, 27. — Il principe di Napoli è partito alle 4.30 pm. per Canallo affine di partecipare alle manovre che si svolgeranno fra Maddaloni e Benvenuto. Ritournerà il 5 marzo.

Torino, 27. — Oggi partirono per Genova dei questurini con la servente della assassinata Viotti, onde riconoscere ed arrestare colà l'assassini il quale si seppe che oggi partiva per America. Egli era giunto a Torino da Savona due giorni prima dell'atroce delitto.

Foligno, 27. — A Spello, Benvenuto Tardelli, di 9 anni, venuto a lite col fratello Venanzio, di 11 anni, gli vibrava un colpo di coltello, uccidendolo.

Brescia, 27. — Alcuni contadini, percorrendo lo stradale fra Catrezzato e Comezzato trovarono steso boconni in terra, immerso in una pezza di sangue e colla testa orribilmente fraccata, il cadavere del mandriano Nodari Giovanni, conosciuto in quei paesi.

Parma, 27. — In un'ora tarda della notte, quando il paesello di Mezzano di sotto era tutto assopito nel sonno, un individuo penetrò furtivamente nei campi di certo Angelo Maschi.

Voleva attornare lo sguardo per accertarsi di non essere spiato, e poi con la rapidità dell'fulmine, tagliò parecchie piante di viti, che abbandonò al suolo, recando al proprietario un danno non lieve.

Il Maschi sospettato autore di quella furfanteria certo F. B. per precedenti rancori, e sparse querela.

Abbonamento all'Amministrazione Lire 16 annue si risparmiano 2 Lire dal comperarlo gio nalmente.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

È un destino insomma che si debba cominciare invariabilmente alle 8 1/2 o, Dio non lo voglia, un po' più tardi.

Questa sera ad esempio soltanto alle 8.35 il Sindaco ordina al Segretario di fare l'appello. Risultano presenti 44 consiglieri.

Rosanelli, Cavalletto, Colpi e Marzolo scusano l'assenza.

Trieste, Martini, Treves fungono da scrutatori.

Maluta raccomanda la sollecita pubblicazione degli atti del Consiglio Comunale: così come viene fatta ora la pubblicazione stessa è presso che superflua.

Raccomanda la pubblicazione, dopo le elezioni annuali, di una lista completa di consiglieri.

Vorrebbe un indice di tutti gli atti del Consiglio dal 1866 a tutt'oggi.

Il Sindaco è compreso nell'importanza delle osservazioni del comm. Maluta ed assicura che farà ciò che gli viene raccomandato: gli atti saranno pubblicati di trimestre in trimestre. Anche l'elenco dei consiglieri sarà distribuito, come desidera il comm. Maluta.

Riguardo all'indice osserva che fino all'anno 1889 l'indice degli atti esiste: si farà anche per l'avvenire.

Maluta passa quindi a raccomandare che si provveda tra breve tempo ad aprire a Padova una mostra od esposizione agraria, utile all'agricoltura di tutta la nostra Provincia. Della buona riuscita sono caparra le esposizioni già fatte ed il buon andamento delle industrie agricole nel nostro territorio.

Legge una statistica degli animali daziati dal 1887 al 1890: le cifre sono raguardevolissime.

Vorrebbe che la statistica continuasse anche per gli anni avvenire.

Raccomanda che si studi per la prossima stagione del Santo una esposizione di animali ovini, suini e bovini.

Il Sindaco crede che più della Giunta sarebbe indicato il Comitato Agrario o il Sindacato Agricolo per aprire un'esposizione di questo genere.

La Giunta avrebbe appoggiato un progetto in questo senso.

Maluta trova giusta l'osservazione del Sindaco. Crede però che la Giunta possa nominare una Commissione allo scopo di studiare l'argomento.

E si viene alla revisione della lista elettorale amministrativa per l'anno 1893.

La lista è approvata.

Così pure è approvata la lista elettorale per l'anno 1893 della Camera di Commercio ed Arti. Gli elettori commerciali sono 840.

E si approvano in seconda lettura le normali e relativo organico per l'ufficio dell'Acquedotto.

L'ass. Sacerdoti riferisce sull'argomento 4. posto all'ordine del giorno, e cioè: Autorizzazione alla Giunta di sottoporre al giudizio di un arbitro la contestazione insorta fra il Comune e la Provincia di Padova circa la competenza passiva della spesa per l'alloggio del Rettore del Convitto Normale maschile.

Coletti chiede se la Provincia fu interrogata su questo proposito.

Il Sindaco assicura che la Provincia fu interpellata.

È approvato.

Così si approva lo stanziamento occorrente a colmare la deficienza del bilancio 1893 all'amministrazione dello Spedale Civile (2. lettura).

Su questo argomento parla l'egregio avv. Fuà, che ricorda il suo ordine del giorno portato alla seduta precedente.

Raccomanda che nell'ordine del giorno che si sta per votare ora, per la seconda volta si faccia un'aggiunta che suoni in qualche modo approvazioni all'operato dei consiglieri d'amministrazione dello Spedale.

Vuole aggiunte di conseguenza le parole: *senza pregiudizio di eventuali provvedimenti in esito all'esame del conto consuntivo.* Alessio non approva l'aggiunta, poichè così verrebbe quasi autorizzato il Consiglio spedaliero a spendere più di quello che nel preventivo gli è assegnato.

L'argomento è approvato.

Si viene quindi alla proposta di aumentare il macchinario dell'acquedotto mediante l'applicazione di due nuovi gruppi di pompe per l'innalzamento dell'acqua per la spesa di lire 53756 prelevando il relativo importo dal fondo giacente degli interessi non erogati nell'esercizio 1892 sulla somma avuta a mutuo per il riscatto (1.a lettura).

Ugolini si compiace - ed ha ragione - di aver all'epoca del riscatto dell'acquedotto preveduta l'insufficienza delle pompe d'innalzamento.

Il Sindaco e Turrazza rettificano l'affermazione del cons. Ugolini circa le pompe d'innalzamento.

Martini vorrebbe sapere se si sono fatte pratiche con varie case commerciali per il lavoro o esclusivamente con una sola, che sarebbe l'Elvetica.

Il Sindaco osserva che l'allogazione dei lavori all'Elvetica è resa necessaria dal fatto speciale che l'Elvetica ha i modelli necessari al nostro acquedotto.

Suman aggiunge argomenti tecnici in appoggio delle dichiarazioni del Sindaco.

Luzzatto Dina non è soddisfatto delle spiegazioni: Vorrebbe che in tutte le imprese si addivenisse ad aste ed a licitazioni.

Il Sindaco dice che le aste vengono quasi sempre aperte in ogni lavoro. Nel caso speciale c'è la convenienza dell'allogazione del lavoro all'Elvetica per la maggiore facilità nella fornitura, la quale tornerà a tutto nostro vantaggio.

Maluta si astiene dal voto.

Dopo altre osservazioni l'ordine del giorno è approvato.

Fuà raccomanda che si verifichi, prima di pagare, l'ottimo funzionamento delle nuove macchine.

Si viene alla nomina di 4 membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei signori Omboni-Elzerodt Stefania, D'Ancona dott. cav. Napoleone, Toffanin avv. Domenico scaduti per sorteggio e Moschini ing. Vittorio rinunciataro.

Votanti 46. - Sono eletti la sig. Omboni ad unanimità, l'avv. Toffanin, il sig. Montalti Luciano ed il dott. D'Ancona.

Si viene quindi alla nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero, in sostituzione dei signori Brunelli-Bonetti nob. dott. Augusto e Pistorelli Vittorio, scaduti per anzianità.

Gli scaduti sono rinominati.

E si viene alla nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa d'Industria in luogo del conte Leoni dott. Gaspare Luigi, scaduto per anzianità.

Il conte Leoni viene confermato.

ESPOSTI

Le condizioni del locale Asilo che accoglie l'infanzia abbandonata sono a tutti note, e prima d'altri al Consiglio Provinciale.

Non è soltanto la questione finanziaria che porta il disagio a quest'Ospizio, ma parecchie altre riflettono il suo funzionamento.

Ora, poichè ad esso Consiglio era stato detto che dal contributo dei Comuni si rendeva possibile la sistemazione e il coordinamento di un servizio così importante, ci siamo chiesti se nell'atto che s'invocava la promulgazione del Reale Decreto, previsto dall'art. 271 della legge comunale e provinciale, non sarebbe stato opportuno di risolvere altre questioni che insieme alla economica hanno pure tanta attinenza. Il Veneto risponde: che « benissimo resta aperta la questione del come ottenere le migliori necessarie dell'andamento dell'Istituto, ma che egualmente tale questione sarebbe rimasta insoluta anche senza il conchiuso consigliere ».

Ignoriamo perchè si affermi che le migliori in parola non avrebbero egualmente avuto almeno l'onore d'una discussione, ma a buon conto è indiscutibile che il nostro primo rilievo era fondato; e veniamo al secondo.

Il Consiglio Provinciale sa di avere un bilancio assai poco elastico, e ci pareva quindi che non fosse fuori di posto alquanto di discussione circa la spesa che in seguito dovrà sostenere per tale servizio la Provincia.

La gestione 1891 costò L. 139949.83 perchè le presenze interne ed esterne degli infanti delle quattro classi dall'anno di latte al dodicesimo, furono 490329 e queste, nella ragione media di centesimi 28.542 al giorno per presenza, danno appunto la surriferita somma.

Scemare il costo medio di ogni presenza da quello suindicato, è soltanto impossibile perchè le spese per l'Asilo s'incontrano con la massima parsimonia, e quelle d'amministrazione per l'andamento della beneficenza tanto interna che esterna, vennero iscritte nel passivo per metà e fu attribuita l'altra metà per la loro natura a carico delle rendite patrimoniali.

Che d'altronde il detto prezzo medio non sia moderabile lo prova altresì il fatto che il Consiglio Provinciale portò il suo attento esame sopra i preventivi 1891-1892 1893 dell'Isti-

tuto pio, chiese delle spiegazioni, ma non apportò al medesimo alcuna seria riduzione. E che il numero delle presenze possa assottigliarsi per ora neanche lo vediamo, dappochè se esse nel 1891, come avvisammo, salirono a 490,329; nel 1890 sommarono a 485,106; nel 1889 a 474,514 e nel 1888 a 459,404. Dunque piuttosto che declinare aumentano, e per conseguenza una oculata amministrazione nelle sue previsioni dovrà attenersi per lo meno alle spese del 1891 e cioè alle 140 mila lire.

Ora, chi la sosterrà?

Il Veneto prende atto della nostra dichiarazione e cioè, che il Comune di Padova per i suoi trovatelli non spenderà più di 50 mila lire circa all'anno, ma dove sbaglia il nostro contraddittore si è quando s'affretta a dire che delle altre 90 mila lire la Provincia, nella più dannata delle ipotesi, seguirà a spendere 60 mila lire.

E il perchè dell'errore è chiarissimo. Nel 1893, quando sarà attuata la deliberazione consigliare entreranno all'Ospizio come di solito 400 bambini, dei quali non ne resteranno a mantenere più di 200.

Ebbene dei detti infanti attribuiamone pure al Comune di Padova 140, (il due per mille) che rimarranno 70, e gli altri 260 (neanche l'uno per mille) che rimarranno 130 mettiamoli a carico degli altri Comuni.

Ciò premesso è evidente che nel 1894 i Comuni della Provincia non pagheranno che un terzo dell'importo spesa del 130. E il resto per giungere alle 90 mila lire chi lo verserà?

Neanche il secondo nostro rilievo pare fosse fuori di posto.

Il Veneto ci chiede che altro avremmo escogitato di meglio in luogo di domandare la pura e semplice pubblicazione del Decreto Reale.

La risposta è facile: Avremmo sostenuta validamente la Circolare ai Comuni, diramata nel novembre 1892 dal cav. P. Colpi, presidente dell'Amministrazione della pia casa.

Altre provincie in Italia non ricorsero né all'art. 237 della cessata legge comunale e provinciale, né all'art. 271 di quella vigente, ma si accordarono coi Municipi.

E dato che tale convegno non fosse riuscito in allora, pure invocando il R. Dec. avremmo provveduto perchè il quoto della spesa venisse ripartito sulle totalità delle presenze annue senza restrizioni di « arretrati ».

E ciò nel riflesso che se l'art. 237 della cessata legge comunale e provinciale non fu promulgato fra noi egli è pur vero che nell'unico interesse dei Comuni (escluso quello di Padova) la Provincia sostiene da sola la spesa degli esposti dal 1868 ad oggi, e perciò dovrete trovare naturalissimo i Comuni che nel 1894 essa Provincia li chiamasse ad un contributo che del resto, in rapporto di popolazione, riesce assai modico.

Beccuccio a gaz Auer

Quando venne immaginata la lampada che porta il suo nome, sono ora dodici anni. Edison aveva, si dice, per obiettivo, una luce che rassomigliava a quella del gaz luce.

Le officine a gaz vollero prendere la rivincita colla introduzione del beccuccio del dott. Auer, di Vienna, che si approssima, per la bianchezza splendida della sua illuminazione alla luce delle lampade elettriche ad arco. Il primo tipo presentato da questo inventore nel 1885-86 non fece grande impressione; ma egli lo perfezionò tanto bene che il beccuccio che lo stesso fece conoscere nell'ottobre 1891 ottenne un successo enorme. Benchè rassomigli a primo aspetto ad un beccuccio Argand, quello di Auer ne è assai differente. Esso è formato da un beccuccio Bunsen (abbruciatore Bunsen, ben noto nei laboratori di chimica) di una porta cilindro e di uno stoppino.

Questo ultimo che è la parte essenziale, è costituito da una materia refrattaria nella composizione della quale pare vi entri delle terre rare (???) Questo tessuto viene portato all'incandescenza dalla fiamma riscaldante della lampada Bunsen e si ottiene così una luce estremamente bianca, molto gradevole, che mantiene agli oggetti i loro colori naturali. Dippiù, questa lampada svolge poco calore (noi crediamo sempre in base alla trasformazione delle energie) e non dà luogo a fumo, ciò che non è il caso dei beccucci a gaz ordinari; la economia che risulta dal suo impiego è considerevole.

Ma ciò rispetto ai pregi diciamo ora di alcune difficoltà che la stessa presenta, come sarebbe quella della estrema delicatezza del lucignolo, che si spedisce da Vienna entro scatole circondate da mille precauzioni. Si deve ricoprirlo di resina per dargli una certa solidità capace di sottostare al trasporto. Si toglie questo involuoco all'arrivo coll'abbruciarlo.

Non pertanto malgrado questi inconvenienti, il successo del beccuccio Auer è, si può dire colossale. A Vienna vi sono ormai 80,000 beccucci messi in posto ed i fabbricatori hanno una eccessiva difficoltà a rispondere a tutte le richieste.

si può ancora dire se la pratica riera a questo entusiasmo destato dalla arsa di questa interessante invenzione. angono in ogni caso dei risultati cun-

	Consumo per ora	Libri	Potere illuminante in candele	Libri di gas per candela	Prezzo per candela in centesimi
olio fesso (farfalla)	180	13	11,5	0,845	
olio Argand	160	16	10	0,3	
olio Siemens (sistema rigonatore)	2400	650	3,7	0,11	
olio beccuccio Auer	70	13	5,4	0,162	
olio Auer attuale	100	20	5	0,150	
	95	50	2	0,06	
	120	80	1,5	0,045	

che la economia realizzata col beccuccio Auer è assolutamente straordinaria. aratamente, il lucignolo diminuisce di za, alla fine di un certo numero di questa diminuzione, assai considere- delle prime ore, diviene meno sensibile di qualche tempo.

un beccuccio che brucia 95 litri all'ora (che di 22 millimetri) e che ha un po- luminante di 48 candele, questa intensi- minosa cade a 34 alla fine di 524 ore. porta una diminuzione del 29 per cen- tre che un beccuccio che brucia 125 pressione di 48 a 50 millimetri) verrà in re diminuire del 65 per cento.

più, la pressione è forte più la luce è ma altrettanto essa diminuisce rapida- di splendore.

resto, il regolamento dell'apparecchio è lo, il miscuglio d'aria e di gas deve es- sata estremamente bene, altrimenti vi è gas perduto (1) perdita doppiamente le, perchè ne deriva un raffreddamento fiamma.

partutto si studia questa invenzione, on tarderà a perfezionarsi sempre mag- ente. Vi sono due sistemi di sospensione lucignolo; a Vienna si preconizza la so- none laterale; a Berlino è la sospensione ale che si preferisce. L'avvenire dirà dei due sistemi è migliore.

adesso, il beccuccio Auer è molto caro a Ginevra 25 franchi. Ma le cifre so- sposte mostrano che il prezzo è amplia- compensato dalla economia che si real- nel consumo del gas.

lettino della classe d'Industria e Com- di Ginevra).
A. DES GOUTTES, ingegnere.

I nuovi abbruciatori di gas Bunsen, che no opportunamente l'afflusso dell'aria lampada potrebbero, forse, essere van- samente utilizzato.
L. B.

Rettore dell'Università.
ni studenti della Facoltà Medica rivol- te mezzo nostro all'Illustrissimo sig. Ret- ella nostra Università una preghiera.
naiche tempo avviene che la Biblioteca a alla R. Scuola medica rimane chiusa.

Dicesi che il provvedimento dipenda da alcuni recenti laggi.

Se però taluno ha colpa, tutti e gli studiosi in ispecie non devono soffrirne.

Gli è per ciò che gli studenti fanno preghiera al Rettore, acciò la Biblioteca Pinalli sia di bel nuovo aperta ed al più presto.

La gentilezza del prof. Ferraris ci affida, che se la domanda è giusta, verrà esaudita.

Ricevimento.

Questa sera, come di consueto, le sale di casa Giusti a S. Francesco sono aperte al solito ricevimento.

I martedì di casa Giusti sono ben noti tra la più scelta società cittadina, che trova la più cortese accoglienza del conte Vettore e della contessa Maria.

Noi abbiamo voluto farne cenno perchè anche il pubblico sappia a chi si devono mante- nute le tradizioni della nostra città.

Il nostro argento va all'estero.

Narrano i giornali di Venezia:

«Ieri un agente di P. S. di servizio alla ferrovia, vide il fattorino di un cambiavalute della nostra città dirigersi allo sportello della vendita biglietti, portando seco una valigia molto pesante. Conoscendo il fattorino ed il principale, l'agente subodorò che la valigia contenesse monete d'argento, per le quali una recente circolare ministeriale stabilisce una tassa ferroviaria.

L'agente si avvicinò al fattorino e lo interrogò.

Visto che non si era ingannato, invitò allora il fattorino a recarsi all'ufficio celeri. Questi fece mostra di obbedire; ma non credendosi osservato, voltò strada ed entrò in una carrozza del treno che partiva alle 2.25 per la linea di Roma.

L'agente, che aveva veduta la manovra, corse dal delegato, il quale salì nella carrozza dove si trovava il fattorino e quando fu a Padova discese con lui e gli rilevò la contravvenzione.

La valigia conteneva seimila lire, come è probabile, destinate all'estero.

Taluno tra i giornali di Venezia dice anche il nome di questo agente, che è alle dipendenze di un cambiavalute padovano.

Oggetti misteriosi.

Ieri, sopra la bottega dell'orefice Baggio, che ha negozio sotto il Salone, verso Piazza dei frutti, furono trovati tre scalpelli ed una lima avvolti in un sacco di tela.

Da chi, come e per quale ragione quegli oggetti si trovassero là, finora è mistero.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La Gran Via fa la fortuna delle Compagnie d'Operette. Se avete veduto che teatrone ieri sera al Garibaldi!

Ma oltre la Gran Via, c'era anche il Pompon e c'era quella vezzosa e brava signora Parmigiani, la quale da sola basta a dar nome ad una Compagnia.

Applausi ne furono e tanti; ciò vuol dire che un'altra volta alla replica il teatro, sarà zeppo di gente.

E così va bene per tutti.

«I Rantzau»

Per comunicazione diretta al giornale il Comune, annunziamo ai lettori, a nome

qual volta ne concepiva il desiderio di averlo; si ritirava prima d'essere seccante; seppe cogliere quella difficile misura, che indica il rispetto e la passione, alla quale le donne sono molto sensibili.

L'indomani, agl'Italiani, il mio palchetto era pieno, il barone non mancò di venire, ma sempre pieno di riguardo.

C'incontrammo così due volte al giorno fino alla primavera; la mattina al bosco di Boulogne, la sera in qualche società o al teatro, fu ben presto ritenuto da tutti quelli che frequentavano la mia casa che il barone mi faceva la corte.

La signora d'Ormess si costituì mia protettrice. Ella mi vantava continuamente la sua ritenutezza, la sua distinzione, il suo nobile carattere.

Io ascoltava e taceva, ma ascoltavo però, e in simili casi è già troppo. Il serpente ben lo sapeva.

Alla fine mi trascinò. Feci però una resistenza più grande e più lunga della prima volta; prima di tutto amava meno; e poi qualche cosa ormai sapeva! e finalmente una vergogna di me stessa, aveva paura. Annoverare un amante di più nella mia vita è una cosa immensa per una donna, prima che sia diventata un'abitudine, diciamo pure la parola; è spaventevole, ma è vero.

Le impressioni di questa seconda intimità non rassomigliava per nulla alla prima. Aveva paura e non era contenta. Invece di quella superba fierezza, dissimulando la mia colpa sotto un amore orgoglioso e immacolato, mi sentiva due volte infedele; prima di tutto ai

dell'Impresa del teatro «La Fenice» in Venezia, che questa sera, 28, ha luogo la prima rappresentazione dei Rantzau di Mascagni, coll'intervento dell'autore.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzo Palmoli, questa sera rappresenta

MASCOTTE

SCIARADA

Fa il caecatore negli altri il mio primiero, Letterato notissimo è l'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Prospetto numerico degli iscritti nell'anno 1892-93

col confronto dell'anno precedente

Giurisprudenza: - anno I 70, secondo 53, terzo 66, quarto 49, uditori 2, totale 240. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in più 11.

Notariato: - anno I 2, secondo 4, totale 6. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in meno 3.

Medicina e Chirurgia: - anno I 79, secondo 61, terzo 79, quarto 80, quinto 50, sesto 75, totale 424. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in più 4.

Scienze Matematiche: - anno I 5, secondo 4, terzo 7, quarto 8, totale 24. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in meno 4.

Scienze Fisiche: - anno I 1, secondo 0, terzo 1, quarto 2, totale 4. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in meno 2.

Scienze Chimiche: - anno I 3, secondo 0, terzo 1, quarto 2, totale 6. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in più 5.

Scienze Naturali: - anno I 2, secondo 5, terzo 3, quarto 5, totale 15. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in più 4.

Nel biennio preparatorio della Scuola di Applicazione: - anno I 56, secondo 69, uditori 3, totale 128. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in meno 8.

Filosofia e lettere: - anno I 31, secondo 28, terzo 25, quarto 29, uditori 7, totale 120.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri: - anno I 30, secondo 48, terzo 52, totale 130. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in meno 4.

Scuola di farmacia per laurea: - anno I 4, secondo 5, terzo 3, quarto 0, quinto 1, totale 13. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in più 2.

Scuola di farmacia per diploma professorale: - anno I 29, secondo 9, terzo 17, quarto 11, totale 66. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in più 11.

Scuola Ostetrica di Padova: - anno I 69, secondo 39, totale 108. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in più 21.

Scuola Ostetrica di Venezia: - anno I 21, secondo 19, totale 40. Confronto dell'anno scolastico 1891-92: in meno 7.

Totale: anno I 402, secondo 344, terzo 254, quarto 186, quinto 51, sesto 75, uditori 12, totale 1324. Confronto coll'anno scolastico 1891-92: in più 10.

Padova, 8 febbraio 1893.

La EMULSIONE SCOTT è un alimento chimico d'un valore inapprezzabile per le persone deboli, denutrite o convalescenti da lunga malattia.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) Dopo avere sperimentato l'EMULSIONE SCOTT nella clinica privata, ed in molti bambini in stato di grave denutrizione in conseguenza di meschine condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie di indole diversa, ho constatato che il indicato rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini, è facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso.

S. LAURA
55 Medico-Capo dell'Ospedale Infantile in Torino

miei doveri, poi alla scelta del mio cuore.

Comprendeva la bella e nobile parte d'una donna che piange sulla tomba delle sue speranze, ma non aveva la forza di accettarla.

Voleva essere felice ad ogni costo; voleva ritrovare quelle inebrianti emozioni, simili alla tazza avvelenata della favola, della quale sempre si ritorna una volta poste le labbra, e che mio malgrado m'attraevano.

Riuscì a riprenderle, non già complete e sublimi, ma almeno abbastanza dolci per farmi qualche volta illusione e per lasciarmi sognare il resto.

Gunther presentava un falso carattere di cuore e di poesia che la nebulosa educazione tedesca dà a tutti.

Le circostanze romantiche di questo legame gli procurarono un'attrattiva sconosciuta.

Quando dovetti ritornare a Blumemberg, il signor di Stermann, non potendo separarsi da me, si servì del suo accento, della sua lingua materna, prese un travestimento, un falso nome, e s'installò, come un fittavolo, in una rustica abitazione, affatto a noi vicina.

Nessuno se ne accorse; noi s'ingannavamo tutti i giorni, o nei boschi o nel mio parco; passavamo insieme delle ore deliziose e ignorate; quel tempo fu uno de' più felici della mia vita.

In qualche caso che si riferiva alla mia natura, Gunther m'era perfettamente simpatico. Noi possedevamo gli stessi gusti relativamente alla poesia e alla lettura, cercavamo le stesse impressioni, adottavamo gli stessi pensieri.

(Continua)

Nostre informazioni

Malgrado le smentite della stampa officiosa, siamo in grado di assicurare che realmente sussiste qualche divergenza di vedute fra il Giolitti e il ministro Genala, essendosi quest'ultimo impegnato con promesse, gravose al pubblico erario, nei riguardi del dicastero dei lavori pubblici.

È voce accreditata che questa divergenza si manifesterà chiaramente alla prima occasione, nella quale sarà portato alla Camera qualche progetto importante, che riflette il dicastero retto dall'onor. Genala.

Si va ripetendo nei circoli ministeriali la notizia che il gabinetto austriaco abbia dato risposte soddisfacentissime circa le rimostranze del governo italiano per le ultime dimostrazioni clericali di Vienna.

Vero è che il governo italiano non ha fatto in proposito rimostranze di sorta, nel vero senso della parola, non potendosi ritenere per rimostranze formali le conversazioni private di qualche Segretario d'ambasciata, il quale abbia espresso sull'argomento le proprie opinioni personali.

Per cui bisogna dire: chi ha avuto ha avuto.

Nostri dispacci particolari

Stipendi e gratificazioni

(S) ROMA, 28, ore 7.35 a.

Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Mediterranee ha approvato le proposte, presentate dalla Direzione Generale, di aumenti di stipendio, con decorrenza da 1. gennaio a. c., e gratificazioni a favore del proprio personale per una somma complessiva di 527.623 lire.

Di queste, 463.000 sono per aumenti di stipendio, e 63.000 per gratificazioni. Queste somme furono distribuite fra 5031 agenti della Società.

Contro Zanardelli

(S) ROMA, 28, ore 8.30 a.

Continuano abbastanza vivaci i malumori contro il modo con cui presiede l'onorevole Zanardelli a volta eccessivamente repressivo, a volta troppo fiero: nervoso e partigiano sempre.

Anche l'onor. Giolitti è poco contento di Zanardelli, perchè dice che con i suoi scatti alle volte fa in modo che gli oratori che parlano contro il Governo si arrabbino e dicano di più di quel che avevano intenzione di dire.

L'ispezione

(S) ROMA 28, ore 9.30 a.

Oggi dovrebbero aver termine le ispezioni alle Banche.

Ha fatto pessima impressione che l'ispettore della Banca Romana, comm. Martuscelli, sia stato nominato commissario regio della Banca stessa, mentre durava il suo ufficio di ispettore.

Vi consiglio di dubitare della notizia sparsasi da qualche giorno che Giolitti abbia intenzione di pubblicare il portafoglio politico delle Banche.

Egli forse ne pubblicherà qualche cosa per intimidire, seguendo il suo sistema. Non potrebbe però essere estranea a tale deliberazione la costituzione di parte civile contro Tanlongo e complici, chiesta dall'onorevole Plebano quale possessore d'una azione della Banca Romana.

In tale maniera l'onor. Plebano potrà avere in mano di diritto tutta l'istruttoria dello scandaloso processo.

Ultimi Dispacci

Convenzioni marittime

(S) ROMA, 28, ore 10 a.

Oggi, alle ore 11, la Commissione dei deputati per l'Adriatico, composta degli onorevoli Tiepolo, Treves, De Nicolò ed Elia, si recherà dal ministro Finocchiaro per sapere se sono seri gli affidamenti dati ieri dai Finocchiaro stesso nel suo discorso per i servizi marittimi nell'Adriatico.

Qualora la risposta del ministro non risulti soddisfacente appieno, tutti i deputati Adriatici voteranno risolutamente contro le Convenzioni.

È tuttora incertissimo se le Convenzioni si respingeranno o si approveranno. Oggi si voterà sull'emendamento che riduce a 5 anni la loro durata.

Si crede che sarà respinto.

Pensioni

Iersera, nella seduta della Giunta del bilancio per discutere la famosa operazione delle pensioni, Prinetti dimostrò che l'operazione è impossibile, non potendo la Cassa dei depositi e prestiti, assuntoria, disimpegnare il servizio, e sarebbe obbligata, fra cinque anni, a domandare per le pensioni che deve assumersi, un'anticipazione al Tesoro.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

1 Marzo 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 27
Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 54

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

27 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	756.7	758.1	759.5
Termometro centigr.	+6.7	+11.1	+8.8
Tensione del vap. acq.	6.9	9.2	7.9
Umidità relativa	94	94	93
Direzione del vento	NNW	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	15	8	10
Stato del cielo	piov.	3/4 cop	1/4 cop

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28
Temperatura massima = + 12.0
minima = + 6.7

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

UN INVIDIABILE ELENCO

Pubblichiamo per garanzia del pubblico un elenco dei premi che vennero pagati ai vincitori di Lotterie e Prestiti a premi. Le pubblichiamo con orgoglio, perchè è la prova più eloquente della serietà di dette operazioni finanziarie. Dal 1893 al 10 febbraio 1893 la Banca Fratelli CASARETO di F. co, via Carlo Felice, 10, GENOVA, ha pagato la bella cifra di

23 MILIONI 700 000 Lire

di premi ai fortunati vincitori, di cui, a confronto, ecco i nomi:

- Sig. F. Mazzola di Catania, vinse L. Centomila colla Lotteria di Verona.
- Sig. F. Carquero di Oristano, vinse L. Centomila colla Lotteria di Verona.
- Sig. L. Rossi di Castiglione Messer Marino, vinse L. Centomila colla Lotteria di Verona.
- Sig. Capo Stazione di Molfetta, vinse L. Centomila colla Lotteria di Verona.
- Sig. N. N. di Stradella, vinse L. Centomila colla Lotteria di Verona.
- Sig. avv. Guglielmotti di Roma, vinse L. Centomila colla Lotteria a beneficio dell'Ospizio di Santa Margherita.
- Sig. Zucchinetti proprietario del rinomato Hotel di Francia, via Ponte Reale, Genova, vinse L. Duecentomila colla Lotteria della Stampa.
- Sig. Conte di Cattaniotta di Palermo, vinse L. Centomila colla Lotteria di Palermo.
- Sig. Eugenio Massa di Napoli, vinse L. Centomila colla Lotteria di Palermo.
- Sig. Francesco Zerega di Genova, vinse L. Centomila colla Lotteria di Palermo.
- Sig. Francesco di Rienzo Scanno Abruzzi vinse L. Duecentomila colla Lotteria di Palermo.
- Una Società di 17 persone in S. Giacomo delle Segnate (Mantova), vinse L. Centomila colla Lotteria Italiana.

La Banca Fratelli CASARETO di F. co pagò pure un premio di nientemeno L. Cinquecentomila, due da L. Duecentocinquanta, 44 da L. Centomila, 65 da L. Cinquantamila, i cui vincitori pregarono non far conoscere i loro nomi, nonché una straordinaria quantità da L. Quarantamila, Trentacinquemila, Trentamila, Ventimila, Diecimila e Cinquemila per il complessivo importo di Lire 17,875,000, senza comprendere in questa cifra i premi di valore minore alle L. Cinquemila, i quali essendo in numero di parecchie migliaia rappresentano diversi altri milioni.

Lotteria Italo-Americana

Estrazione irrevocabile per Legge 30 aprile 1892

PREMI
da L. 200.000 - 100.000 - 10.000
5.000 e minori

Ogni Numero costa Una Lira

Per le richieste inferiori a Cento Numeri aggiungere Cent. 30 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in plico raccomandato.
I Bolettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI CAMPOSAMPIERO

SOCIETA' ANONIMA
Capitale versato al 31 dicembre 1892
lire 38350

AVVISO

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria nel giorno 12 p. v. marzo in prima convocazione alle ore 10 ant. nell'Ufficio della Banca suddetta ed il giorno 19 successivo in seconda, alla medesima ora, per la trattazione del seguente

- ORDINE DEL GIORNO
- 1. Esame ed approvazione del bilancio dell'Esercizio 1892;
- 2. Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione cessanti per anzianità;
- 3. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Camposampiero, 23 Febbraio 1893.
IL PRESIDENTE
MOGNO cav. BENEDETTO

MONTE DI PIETA' di Padova

A tutto 15 marzo p. v. È APERTO IL CON-CORSO al posto di assistente guardabanciere degli effetti non preziosi.
Cauzione L. 3000, stipendio L. 1400, aumento del 5/10 ogni sessennio. — Diritto di pensione.

APPENDICE N. 53

del Comune - Giornale di Padova

A MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

soprattutto alla crudele lezione che vegliate su voi, domate le vostre pascerchè se le lasciate padrone della vita esse non avranno più freno, comple- te vi domineranno, vi condurranno dove alla disperazione.

presentò, il giorno del mio ballo, un diplomatico tedesco, il barone Ster- Egli riuniva molta grazia, non solita ai compatriotti, alla loro bellezza in- abile, alla perfetta loro educazione.

miei passi fin dal principio della se- non quella persistenza ch'è presagio in- d'un principio d'amore.

leva pungere il visconte, mostrarmi a' chi circondata da una corte brillante, mai più amabile, più civetta, e cia- pollicitava, come un favore, il più pic- miei sorrisi.

por Stermann mi parve di miglior gu- gli altri: restava sempre là, senza im- rmi: lo trovava sempre pronto ogni

grande liquidazione stoffe Nazionali ed Estere ribasso garantito 40.0
marzo si apre - PADOVA - via S. Giuliana ai Servi N. 1075 A. vicino alla Fotografia Farina.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1876, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patoma d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Par' imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che impregna e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, e senza rivale al mondo per preservare e ricomporre la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacii Inglesi e principali in Parigi e Barcellona. Fabbrica in Londra: 113 & 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi: Nuova York.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura domestica.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,50 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 p.
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,10 p.
Omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,10 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,10 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 9,23 »	10,15 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova					
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,15 a.	10,35 a.	1,13 p.		
dir. 9,48 »	11,17 »	2,35 »	misto da Ver.	6,40 »	10,50 a.		
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	omn. 9,55 a.	3, 8 p.	7,50 p.		
dir. 3,30 »	4,52 »	7,50 »	dir. 12,50 p.	4,— »	5,46 p.		
omn. 7,50 »	10,50 »	f. Ver.	omn.	5,10 a.	7,48 »		
cc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir.	11,25 p.	2,16 a.	3,44 a.	
Padova-Bologna		Bologna-Padova					
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.				
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »				
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »				
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3, 6 p.				
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	da Rovig. 3,45 p.	7,23 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,05 »	9,21 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre					
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.				
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »				
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »				
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.				
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice					
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.				
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »				
omn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.				
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno					
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.				
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.				
omn. 5,15 »	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.				

1893 PUBBLICAZIONI

Premiata Tipografia Editrice F. SACCHETTO PADOVA

Elementi di Psicologia e Logica

PSICHELIA G. PRATI F. BONATELLI

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta concorrenza.

COLLEGIO FRICKER

Sue cessoro Biberach-Schlössli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 — id. franco nel Regno

» 40 — id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 di ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Padova 1893 — Premata Tipografia Sacchetto

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER

PER

OGNI PAROLA

OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Incorrete alla Pubblicità Economica

del Comune.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune



DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTO

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTO.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.

VENUTA IN TUTTE LE PROFUMERIE

Evitare gli imitazioni di Vinisgno e Tolletti. Boto, superiore come freschezza e profumo.

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARATE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BASTARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'Eridano

Società di Assicurazioni sulla vita, di quale fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molto per cui, col presente anno, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione e garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie carenti negli adulti e nei bambini e il sapore gradevole come il latte e si assapora come la bottiglia della Emulsione Scott sono indicate in carta stampata col nome di Scott (fresco pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowditch di New-York.



SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.